Insegnare con la CAA: Una guida pedagogica

Cofinanziato dall'Unione europea

Plural Words

Plural Words

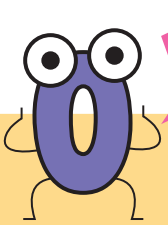
Plural Words è un progetto europeo iniziato nell'ottobre 2023 e cofinanziato dal programma della Commissione Europea Erasmus+, nell'area dell'insegnamento scolastico.
Il progetto vuole essere un faro per la democratizzazione dell'apprendimento e dell'insegnamento della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) nella prima infanzia e nella scuola primaria. La missione è quella di universalizzare la comunicazione innovativa attraverso la creazione di strumenti visivi creativi, garantendo per tutti gli studenti un apprendimento equo e inclusivo.
Questo documento è stato sviluppato da il consorzio di Plural Words, composto da un gruppo di 6 organizzazioni, proveniente da 6 diversi Paesi europei (Francia, Belgio, Italia, Croazia, Polonia e Romania) con il contributo di un partner associato proveniente dalla Svizzera. Questa guida pedagogica alla CAA ha lo scopo di supportare, valorizzare ed incoraggiare il lavoro degli insegnanti nell'utilizzo continuo di pedagogie inclusive relative alla CAA nelle proprie classi.
Questa guida pedagogica non è soltanto un manuale; è una pietra miliare per la creazione di un'opera di riferimento che possa contribuire a creare risorse creative pensate su misura. Queste risorse sono progettate per garantire inclusività sia nell'espressione che nella comprensione dei materiali. La guida servirà da bussola per **educatori ed insegnanti**, fornendo loro approfondimenti pratici, migliori strumenti, e risorse visive per creare un ambiente di apprendimento inclusivo dove ogni studente potrà esprimere la propria voce venendo ascoltato e compreso.

PLURAL-WORDS.EU

Il progetto Plural Words è cofinanziato dal programma ERASMUS+ dell'UE. Il contenuto rappresenta il punto di vista degli autori e la Commissione Europea non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.
(Codice del progetto: 2023-1-FR01-KA220-SCH-000155095).

Cofinanziato dall'Unione europea

Contenuti



p. 4

Introduzione

Cos'è la CAA?

Il contesto europeo dei problemi di comunicazione

p. 8

I benefici della CAA per i bambini con bisogni specifici

La lotta ai pregiudizi sulla CAA

I principali vantaggi dell'apprendimento delle competenze chiave

Testimonianze

p. 16

Implementazione della metodologia

Il potenziale dell'implementazione precoce di questi strumenti nelle classi

L'importanza di includere tutti i gruppi di bambini

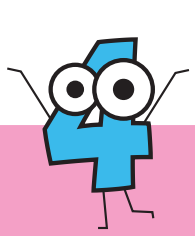
p. 24

Il potenziale delle illustrazioni

Il ruolo delle immagini e degli elementi visivi e della comunicazione non verbale nella CAA

Come implementare queste tecniche nelle classi

Testimonianza



p. 32

Conclusioni e raccomandazioni

Come le risorse di Plural Words possono supportare gli insegnanti nella loro pratica quotidiana

p. 36

Bibliografia

Introduzione

Cos'è la CAA?

La comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) è un approccio **poliedrico** progettato per supportare individui con difficoltà o carenze nella comunicazione. Essa comprende una vasta gamma di strumenti, strategie e tecniche che hanno lo scopo di migliorare o sostituire tecniche convenzionali di comunicazione.

L'elemento chiave della CAA prevede l'utilizzo di **vari metodi di integrazione o sostituzione del linguaggio parlato**, permettendo a tutti di poter **esprimere sé stessi, comunicare i propri bisogni, ed interagire in modo significativo**. È un campo che si evolve continuamente con il progredire della tecnologia e con la nostra sempre maggiore capacità di comprendere la diversità dei metodi comunicativi. La CAA è di vitale importanza per individui affetti da disturbi dello spettro autistico, paralisi cerebrali, disturbi del linguaggio, ed altre situazioni che pongono costantemente l'individuo di fronte a sfide comunicative. Il principale obbiettivo è quello di dar potere a questi individui fornendo loro mezzi concreti per comunicare, **incentivando la loro autonomia, e facilitando le interazioni sociali**.

In tempi recenti, il campo dell'istruzione è stato testimone di una sempre maggiore enfasi sull'utilizzo di pratiche inclusive al fine di permettere ad ogni bambino di crescere all'interno dell'ambiente di apprendimento. La Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) rappresenta un aspetto cruciale dell'istruzione inclusiva, specie per bambini con difficoltà di apprendimento.

La CAA è importante per i bambini per una gran varietà di fattori. Innanzitutto, permette l'accesso alla comunicazione per coloro che trovano difficile comunicare verbalmente. La CAA permette ad ogni bambino di partecipare a interazioni sociali, con i propri coetanei, e non limita l'accesso ai sistemi di istruzione, fornendo metodi di comunicazione alternativi. In secondo luogo, la CAA supporta lo sviluppo linguistico, permettendo ad ogni bambino di mettere alla prova e migliorare le proprie abilità comunicative, compresi lessico, la struttura della frase, e la competenza linguistica in generale. Questo getta le basi per una comunicazione concreta ed effettiva in una varietà di contesti diversi. Inoltre, la CAA contribuisce alla creazione di ambienti di apprendimento inclusivi, consentendo ai bambini con difficoltà di comunicazione di partecipare attivamente alle attività in classe, discussioni, e progetti di gruppo. Infine, la CAA gioca un ruolo vitale nel supporto delle interazioni sociali. Oltre allo scambio di informazioni, la comunicazione è la base per costruire rapporti sociali. La CAA permette ai bambini di interagire con i propri coetanei, insegnanti, famigliari, contribuendo in questo modo al loro benessere emotivo e sociale.

Il contesto europeo dei problemi di comunicazione

Nonostante il disallineamento delle politiche relative alla CAA, l'Europa si impegna nella sfida dei problemi di comunicazione, considerando che circa 5,8 milioni di bambini e adolescenti sono affetti da **un disturbo dello sviluppo del linguaggio e difficoltà di comunicazione**. Comprendere

il contesto specifico nell'area della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) nel contesto europeo è di cruciale importanza per educatori e professionisti che lavorano quotidianamente con questi bambini.

Le varianti regionali nell'implementazione della CAA sono influenzate dalla diversità linguistica, data l'esistenza di un vasto numero di lingue parlate nel continente. Le soluzioni che la CAA implementa devono essere capaci di affrontare le sfide poste dagli ambienti multilingue, assicurando che gli strumenti comunicativi e le risorse siano disponibili per tutti e capaci di accomodare le diverse lingue ed esigenze delle popolazioni. Inoltre, gli approcci alla CAA potrebbero essere diversi nei diversi Paesi europei, influenzati dal sistema culturale, da quello educativo e sanitario. Comprendere le diverse necessità è di vitale importanza per creare interventi di CAA su misura ai bisogni specifici dei bambini di ogni singola regione.

Anche i quadri politici e le legislazioni variano attraverso l'Europa. Per molti Paesi la comunicazione inclusiva è una priorità, trovando riscontro in politiche che sostengono l'integrazione degli strumenti e delle strategie di CAA nei contesti educativi tradizionali. Paesi come la Svizzera o la Danimarca hanno solide politiche di promozione dell'istruzione inclusiva, ed assicurano l'implementazione di tecniche di CAA nelle attività scolastiche quotidiane. Anche la Germania e i Paesi Bassi pongono enfasi sull'istruzione inclusiva, fornendo risorse anche di tipo finanziario per l'acquisto di dispositivi e l'erogazione di servizi. Tuttavia, la disponibilità di risorse e fondi per la CAA può variare notevolmente, rendendo necessaria l'esplorazione dei meccanismi di finanziamento e delle politiche di accessibilità di ogni regione.

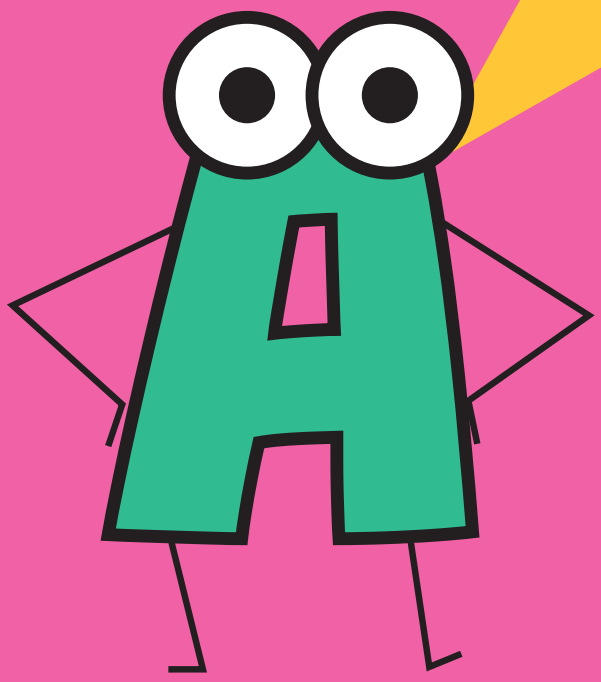
Anche le considerazioni culturali hanno un ruolo importante nell'accettazione e integrazione della CAA. Gli approcci alla disabilità variano, impattando sull'integrazione della CAA nei contesti scolastici. Esplorare norme e credenze culturali relative alla comunicazione e alla disabilità fornisce spunti per la creazione di interventi culturalmente sensibili. Nelle culture europee è la collaborazione a giocare un ruolo importante, necessitando che educatori, famiglie, professionisti dell'ambito sanitario, ed organizzazioni sociali creino una rete di supporto per bambini con difficoltà di comunicazione.

L'Europa è il fulcro della ricerca e dell'innovazione nel campo della CAA, grazie a un gran numero di iniziative e ad un alto progresso tecnologico. Restare informati sugli ultimi risultati della ricerca e sulle tendenze tecnologiche è il modo migliore per sostenere i bambini con difficoltà di comunicazione. Le opportunità di sviluppo professionale per gli educatori e i logopedisti dovrebbero far fronte alle diverse sfumature regionali nell'implementazione della CAA. La creazione di programmi di formazione fornirebbe ai professionisti le giuste abilità e conoscenze necessarie per affrontare le sfide e le opportunità specifiche del contesto europeo. Considerando il contesto europeo da questo punto di vista, gli educatori e i professionisti possono sviluppare approcci concreti e culturalmente sensibili all'implementazione della CAA e assicurando a tutti i bambini del continente un equo accesso e un supporto concreto alla comunicazione. Questa consapevolezza permetterebbe di promuovere un'educazione inclusiva e non impedirebbe ai bambini con difficoltà di comunicazione di raggiungere il loro pieno potenziale.

[1] https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0891422221002882#fn0005

Maia scrie cuvinte:
pa
apa
pat
tata
ac
cap
fata
foc
cas
S s
U u
Ta-ta sa-pa
Tata sapa
Fa-ta sa-pa
Fata sapa
sat
sa-pa
pa

I benefici della CAA per i bambini con bisogni specifici



La lotta ai pregiudizi sulla CAA

I pregiudizi e gli stereotipi pervadono totalmente la conoscenza sociale, grazie all'influenza di esperienze personali, messaggi culturali, e informazioni apprese da altri. Un'area importante che è fortemente influenzata da queste **false credenze** è l'implementazione della CAA (Comunicazione Aumentativa e Alternativa). Alcuni stereotipi sulla CAA affermano che sarebbe un ostacolo nello sviluppo dell'abilità di parlare del bambino, o che si adatta solo a bambini con gravi disturbi, o che è troppo complesso da utilizzare. Questi falsi miti non riflettono la realtà e si rivolgono ingiustamente a gruppi specifici di persone, in particolare a coloro affetti da difficoltà di comunicazione.

I bambini sono **ricettivi** e fiduciosi incondizionatamente, molto spesso imparano attraverso l'imitazione dei genitori, insegnanti, e coetanei. Questa **inclinazione naturale** è un elemento utile a sfatare questi falsi miti sulla CAA. Quando gli adulti e gli educatori assumono atteggiamenti positivi nei confronti della CAA e li incorporano senza problemi nelle interazioni quotidiane, i bambini imparano a considerare la CAA come una parte preziosa e normale della comunicazione.

Per combattere concretamente gli stereotipi sulla CAA, è fondamentale:

- **Educare genitori, insegnanti e l'intera comunità** a riconoscere i benefici e l'utilità della CAA, sottolineando quanto essa sostenga e non ostacoli lo sviluppo del linguaggio.
- **Mostrare esempi e storie di vita reale di individui che hanno avuto successo utilizzando la CAA.**
- **Modificare e correggere false credenze** nell'esatto momento in cui esse appaiono, fornendo informazioni chiare e basate su fatti reali.
- **Sottolineare gli esiti positivi** associate all'uso della CAA, come l'acquisizione di autonomia, il miglioramento delle interazioni sociali, e maggiori opportunità di apprendimento.

I tipici pregiudizi sulla CAA, ad esempio la falsa convinzione che essa ostacoli lo sviluppo del linguaggio, sono **infondati**. Le ricerche hanno mostrato come in realtà la CAA **promuova lo sviluppo del linguaggio** gettandone le basi per l'apprendimento. Un altro stereotipo è che la CAA sia adatta solo ai bambini di una certa fascia d'età; tuttavia, le prove ci mostrano come in realtà, prima viene introdotta la CAA, meglio è. I bambini piccoli possono usare la CAA per esprimere bisogni ed emozioni, sviluppando abilità di autoespressione aiutando lo sviluppo del linguaggio. Allo stesso modo, la convinzione dell'utilizzo della CAA solo per bambini con gravi disturbi ignora totalmente i grandi benefici che la CAA può apportare ad un gran numero di individui con vari bisogni comunicativi.

Il nostro obbiettivo nella lotta contro i pregiudizi e gli stereotipi è quello di **accrescere la consapevolezza**, sopperendo alla **mancanza di informazioni** che esiste nella società in merito al dovere e all'impegno giornaliero che implicano i vari tipi di disabilità. Per ottenere ciò, noi:

- **Spieghiamo** la nostra prospettiva discutendo dei compiti e delle attività quotidiane.
- **Monitoriamo** i messaggi indirizzati a persone con bisogni educativi speciali.
- **Reagiamo** davanti a ogni pregiudizio, comunicando in modo chiaro e conciso.
- **Evidenziamo** tutti gli aspetti positivi del nostro lavoro ed i nostri contributi significativi.

Adottando queste **strategie**, possiamo creare un ambiente più inclusivo dove la CAA è compresa e accettata da tutti come uno strumento comunicativo che apporta diversi benefici. Questo approccio non solo aiuta i bambini a sviluppare buone abitudini comunicative ma contribuisce anche a creare una società più consapevole e sensibile ai bisogni di tutti i suoi membri. Attraverso l'istruzione e modelli di ruolo positivi, possiamo svalutare gli stereotipi e creare un'atmosfera che sostiene gli utenti della CAA.

I principali vantaggi dell'apprendimento delle competenze chiave

Le competenze chiave sono definite come "un mix di conoscenze, abilità, e attitudini importanti per la realizzazione e lo sviluppo personale, impiegabilità, inclusione sociale e utili per mantenere una partecipazione attiva alla vita cittadina." (Commissione Europea, 2018)

La raccomandazione del Consiglio europeo identifica otto competenze chiave essenziali per la vita cittadina:

1. Alfabetizzazione
2. Plurilinguismo
3. Competenze numeriche, scientifiche e ingegneristiche
4. Competenze digitali e di tecnologia generale
5. Competenze interpersonali, e la capacità di acquisirne di nuove
6. Cittadinanza attiva
7. Imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

L'istruzione orientata all'apprendimento di competenze comprende approcci di insegnamento e apprendimento che hanno come scopo principale lo sviluppo di competenze che comprendono conoscenze rilevanti, abilità e attitudini, mentre **l'insegnamento e l'apprendimento basati sulla**

conoscenza si focalizzano solo sull'assimilazione delle conoscenze.
L'ambiente di insegnamento e apprendimento nelle scuole contribuisce allo sviluppo delle competenze. Lo sviluppo delle competenze è favorito quando ha luogo in ambienti d'apprendimento nuovi e diversi, specie in ambienti che facilitano l'apprendimento attivo.

L'apprendimento delle competenze chiave fornisce agli studenti un'esperienza **attiva e stimolante**. Sviluppare le competenze chiave è d'aiuto agli studenti su vari piani: supporta il lavoro autonomo e di gruppo, permette di essere innovativi, di pensare in modo critico e creativo, di adattarsi facilmente a cambiamenti dell'ambiente repentini e impegnativi e favorisce lo sviluppo delle capacità di apprendimento necessarie agli studenti per fronteggiare il percorso scolastico, l'apprendimento a lungo termine e permette un facile inserimento nel mondo del lavoro[2].

L'apprendimento basato sulle competenze chiave permette agli insegnanti di personalizzare l'insegnamento o l'intervento terapeutico accomodando i bisogni del bambino. Ciò è di particolare aiuto per studenti con disabilità o difficoltà di apprendimento. Gli insegnanti tracciano gli esiti desiderati dal percorso di apprendimento e le competenze che gli studenti dovrebbero possedere al termine, fornendo feedback costanti sul progresso dei singoli bambini, sui loro punti di forza e su quelli che avrebbero bisogno di essere migliorati. I feedback permettono agli insegnanti di effettuare modifiche tempestive, offrire ulteriore supporto se richiesto, e coinvolgere attivamente i bambini nell'apprendimento attivo.

Sviluppare i diversi elementi delle **competenze chiave** è **importante per lo sviluppo di abilità comunicative** di bambini che usufruiscono della CAA. Lo sviluppo dell'abilità comunicativa è fondamentale per i bambini non verbali, ma l'uso stesso della CAA richiede abilità che il bambino sviluppa solo durante l'intervento terapeutico nello svolgimento di attività di apprendimento.

I bambini che utilizzano la CAA **sviluppano competenze nell'utilizzo di codici linguistici di questo sistema**, in termini di contenuti, forma e utilizzo dei simboli del sistema simbolico (Beukelman & Light, 2020).

Allo stesso tempo, i bambini devono sviluppare le capacità per la produzione di gesti, segni, posizioni/movimenti della mano/del corpo o altre forme di comunicazione non assistita per operare nel sistema della CAA. L'uso della CAA richiede inoltre **abilità digitali**, per bambini che utilizzano un sistema low tech, e ancor di più per coloro che utilizzano un sistema high-tech. Light e McNaughton (2014) sottolineano l'importanza di queste abilità per permettere lo sviluppo nel bambino della capacità di "di individuare simboli, sguardi, navigare e operare in modo corretto nel sistema assistito della CAA".

Le abilità sociali, lo sviluppo del linguaggio pragmatico, sono importanti per i bambini che utilizzano la CAA per una comunicazione effettiva e concreta con le persone di cui si circondano. Queste abilità includono la sociolinguistica, (turni di parola, iniziare e concludere le interazioni sociali, essere in grado di mantenere e sostenere una discussione su qualsiasi argomento) e per l'acquisizione di abilità socio-relazionali, come ad esempio la partecipazione attiva del bambino alle conversazioni, la capacità di esprimere interesse, e la capacità di proiettare nell'altro una

[2] https://www.oecd.org/pisa/definition-selection-key-competencies-summary.pdf

visione positiva di sé stessi (Light, Arnold, & Clark, 2003; Light & McNaughton, 2014).

La competenza strategica permette l'utilizzo di tecniche adatte ad esprimere in modo efficace e concreto un messaggio, e di predire parole e frasi per migliorarne l'effetto globale. (ASHA, 2024) Le competenze strategiche aiutano il bambino a superare le limitazioni della CAA che potrebbero impattare negativamente sullo sviluppo della sua competenza comunicativa, a causa di barriere ambientali o restrizioni del sistema della CAA (Light & McNaughton, 2014). Poiché le esigenze e le aspettative di comunicazione sono in costante crescita, i bambini hanno bisogno di strategie efficaci per garantire esprimersi attraverso una comunicazione adeguata. L'apprendimento basato sulle competenze dovrebbe mirare al raggiungimento del massimo potenziale del bambino fornendo qualità nell'ambito dell'istruzione adattando le strategie d'insegnamento all esigenze e alle abilità di ciascuno.

Testimonianza 1: Ovidia Moraru, insegnante di sostegno alla scuola primaria

"I bambini apprenderebbero molto di più se avessero l'opportunità di sperimentare diverse abilità e competenze facendo cose in modo autonomo."

Le competenze che noi, in qualità di insegnanti, miriamo ad incentivare in bambini delle scuole primarie con difficoltà di apprendimento sono principalmente quelle legate allo sviluppo di linguaggio e comunicazione, lettura e scrittura, numerazione, conscenze e protezione ambientali, lo sviluppo di un'autonomia personale e sociale e le abilità per raggiungere il proprio benessere.

Sviluppiamo tutte queste abilità sia nelle lezioni previste dai programmi nazionali che in quelle proposte dal programmi proposti dalla scuola (facoltativi), ad esempio "World of words", "World of stories", "Words in pictures", "Maths is fun", "Friends of nature", "I want to live healthy", concentrandoci sulle conoscenze applicate nel maggior numero possibile di contesti attraverso numerosi giochi e attività pratiche e interattive.

Dalla mia esperienza come insegnante, credo che per riuscire ad incentivare lo sviluppo di queste abilità, è necessaria l'analisi di alcuni aspetti: l'uso di una comunicazione a 360 gradi durante le attività con I bambini (linguaggio orale – linguaggio scritto – mimica-gesti- immagini), un adattamento concreto dei contenuti da trasmettere, così come l'implementazione di strategie di comunicazione aumentativa e alternativa (CAA) come ad esempio Widgit, PECS,... e, ovviamente, l'uso di ulteriore materiale di supporto creato da noi insegnanti specificamente per i bambini con cui lavoriamo.

Testimonianza 2: Gabriela Chirteș, insegnante di lingua rumena & sostegno

"Dalle competenze accademiche alle abilità di vita"

Nuove teorie sull'apprendimento, specie nell'attuale contesto socioeconomico, hanno cambiato le priorità del sistema scolastico e il profilo dei diplomati/laureati. L'apprendimento basato sulle competenze è visto come un fattore di successo nel sistema scolastico, ma anche come la base per l'acquisizione di un apprendimento a lungo termine poiché favorisce il trasferimento di ciò che si apprende alle situazioni di vita quotidiana. Pertanto, il profilo del diplomato/laureato comprende due serie di competenze: alcune trasversali per ciascuna disciplina e altre trasversali, con un'elevata applicabilità pratica, che supportano direttamente le abilità di vita. Considerando questi filoni, ma anche il limitato potenziale di sviluppo che affetta di soffre di disturbi dell'udito, l'insegnante deve costantemente modificare il set di competenze desiderate in modo da permettere ai laureati/diplomati di essere attivamente coinvolti nel proprio apprendimento e di diventare dei discenti a lungo termine.

Un buon insegnante, in termini tradizionali, vuole che i propri studenti acquisiscano informazioni e competenze per performare. Le strategie tradizionali di insegnamento favoriscono principalmente alunni con potenziale di apprendimento superiore alla media, incentivando la competizione e la realizzazione di performance, specie certe tipologie di performance (ottenere buoni risultati in situazioni famigliari allo studente), ma allo stesso tempo non preparano gli studenti a nuove situazioni che possono renderli vulnerabili, spesso scoraggiati dal fallimento, portandoli ad abbandonare l'esercizio e a non accettare le novità.

Nell'attuale contesto socioeconomico, le nuove concezioni dell'apprendimento stanno modificando le priorità degli insegnanti in merito all'istruzione di studenti affetti da disabilità, e il punto focale in questo contesto è rendere gli studenti capaci di adattarsi, e di risolvere in modo creativo e con le giuste risorse i problemi di vita quotidiana e pratica. In questo contesto, **l'approccio basato sulle competenze e sulla differenziazione ha ottenuto da subito un grande successo**. Gli insegnanti che erano consapevoli di ciò volevano ottenere esattamente queste qualità per i loro studenti e miravano all'obbiettivo di rendere gli studenti creativi e flessibili davanti al cambiamento. Lo sviluppo delle competenze (curriculari o extra- curriculari) degli studenti affetti da disabilità richiede una mediazione finemente attuata dagli insegnanti.

La competenza (che include varie componenti quali le conoscenze, le abilità, i valori e le attitudini) richiede l'applicazione a particolari contesti di vita o scolastici per poter essere riconosciuta, non essendo immediatamente visibile negli studenti. Quindi, **non si tratta di accumulare informazioni, ma di applicarle in contesti pratici**. Classifiche o valutazioni isolate non aiuteranno lo studente a crescere, ma soltanto **orientamento e osservazione** seguiti da **feedback costruttivi** potranno rendere l'apprendimento basato sulle competenze più efficace. Gli insegnanti non dovranno correggere gli "errori" degli studenti, privandoli della possibilità di individuarli e analizzarli in autonomia. In termini di immediatezza e finalità concrete dell'apprendimento, gli insegnanti non dovranno insistere affinché tutti i compiti assegnati vengano completati. Il "prodotto" finale di una serie di compiti è solo uno degli esiti che derivano dal processo di imparare ad imparare. Ovviamente, completare i compiti assegnati è ugualmente importante, infatti provoca nello studente un sentimento di soddisfazione che lo sprona a continuare ad imparare. Questo è lo scopo principale dell'azione educativa basata sullo sviluppo della competenza.

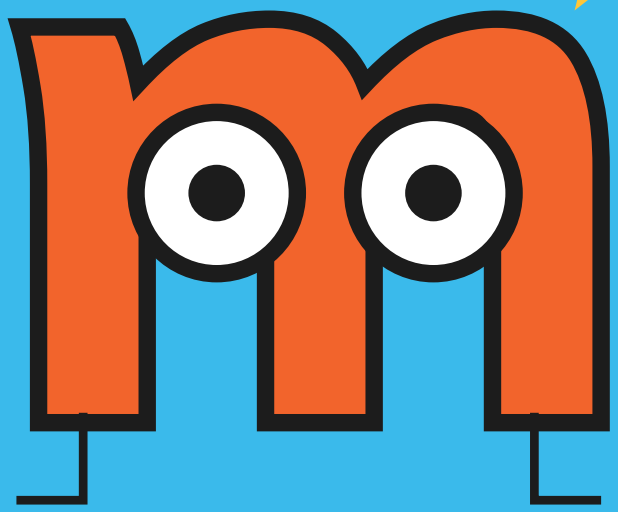
Le abilità metacognitive sono un importante insieme di abilità a cui solo pochi insegnanti prestano attenzione. È vero che sviluppare queste abilità in contesti di disabilità è estremamente difficile, **ma non impossibile**. Non tutti gli studenti saranno in grado di padroneggiarle, ma qui entra in gioco il ruolo dell'insegnante che dovrà inserire questo obbiettivo tra quelli a lungo termine. Il metodo principale per raggiungere questo obbiettivo sarebbe combinare un insegnamento specifico tradizionale per studenti con disturbi dell'udito con tecniche più moderne e innovative, per sostenere l'obbiettivo di "imparare ad imparare", assicurando un apprendimento più concreto ed efficace. In Romania, ad esempio, il problema è che i compiti degli insegnanti (struttura dei programmi, metodologie esterne di valutazione, esami nazionali, etc.) spingono gli studenti nella direzione opposta, obbligando ad una forma di istruzione che molto spesso va contro l'obbiettivo principale di favorire un apprendimento concreto. L'insegnante dovrebbe costantemente porre l'allievo nella condizione di poter rispondere alle domande: Quanto sono interessato a ciò che sto imparando? Quanto tempo dedicherò all'apprendimento? Quali cose mi distraggono? Ci sono le circostanze giuste per riuscire a completare i miei compiti? Ho un piano? Il piano include le mie esperienze precedenti? Pertanto, le competenze cognitive/metacognitive dell'insegnante determinano in larga misura le cognizioni/metacognizioni degli studenti, che acquisiscono non solo conoscenze avanzate, ma anche un modo efficace di utilizzarle, garantendo lo sviluppo delle competenze di vita.

A questo proposito, vorrei citare l'esempio di una generazione di studenti di cui sono stato insegnante di lingua romana, preside e consulente educativo per 8 anni. Ho iniziato a lavorare con questi studenti quando avevano 11-12 anni e ho continuato fino al diploma, quando i miei studenti avevano 19-20 anni. L'aspetto più importante in questo contesto è stato che abbiamo trascorso molto, molto tempo insieme e ho utilizzato diversi modi e strategie di comunicazione, a seconda delle esigenze di ogni studente e del contenuto specifico.

Nel primo anno di studio, ho utilizzato la lettura e il diario personale come strumenti per l'auto-scoperta degli studenti e del loro potenziale comunicativo, ricettivo ed espressivo, mirando ad incentivare la consapevolezza di sé e lo sviluppo della fiducia in sé stessi, ma anche lo sviluppo dell'immaginazione e della creatività. Mi sono quindi concentrato sulle componenti applicative della competenza: abilità e capacità. Negli anni successivi ho lavorato con loro seguendo il modello di insegnamento "a palla di neve", aumentando sia la portata che la difficoltà dell'apprendimento. Ho combinato le attività didattiche con quelle extracurriculari, utilizzando metodi di apprendimento non ufficiali, con l'obiettivo di sviluppare le principali competenze europee: capacità imprenditoriali, civiche, democratiche, di comunicazione interculturale, partecipando a progetti e programmi europei o internazionali (Junior Achievement; Erasmus+; Citizen Project; European Leader ecc.). Alla fine della scuola secondaria, con il gruppo di studenti di livello avanzato, che avevano un buon livello di sviluppo delle competenze accademiche, e una buona capacità di "imparare ad imparare", ho proceduto alla fase di trasferimento delle conoscenze, utilizzando test standardizzati (che vengono utilizzati nelle valutazioni nazionali). Con i gruppi di secondo livello ho utilizzato gli stessi test, adattandone però i contenuti e i requisiti, riportandoli al livello medio degli standard curricolari. I risultati della valutazione nazionale (basata sulle competenze) sono stati molto buoni. La maggior parte degli studenti ha proseguito gli studi iscrivendosi alla scuola superiore. Sono arrivati poi altri studenti, con stili di apprendimento molto diversi. Per questo motivo, ho reintrodotto la strategia utilizzata nella scuola secondaria, ma in modo differenziato.

Nel primo anno di scuola superiore, mi sono concentrata sullo sviluppo delle competenze metacognitive degli studenti, ma anche sull'arricchimento delle esperienze di vita, applicando il modello di apprendimento esperienziale allo studio della letteratura. Dal secondo anno di scuola superiore, abbiamo seguito il curriculum nazionale, concentrandoci principalmente sulle competenze e sui contenuti necessari per preparare e superare l'esame di maturità secondo gli standard nazionali. Grazie a questo approccio, il 70% degli studenti di questa classe ha superato l'esame di maturità come qualsiasi altro studente senza disabilità e il 45% di loro ha proseguito gli studi a livello universitario. Concludo con l'idea che questo modello di curriculum basato sulle competenze è efficace se viene adattato alle realtà di ciascun gruppo di studenti.

Implementazione della metodologia



Il potenziale dell'implementazione precoce di questi strumenti nelle classi

Implementazione con bambini affetti da disabilità/disturbi della comunicazione

La comunicazione precoce è l'ambito in cui si svolge la fase iniziale dello sviluppo umano. In questo periodo si costruiscono le relazioni, si apprendono e si sviluppano i processi mentali, si creano abilità e competenze. La comunicazione prelinguistica e linguistica ne sono solo una parte, una parte particolarmente importante se si considera la natura sociale dell'uomo e il ruolo della comunicazione nella società. Il segreto della comunicazione precoce sta nella sua importanza per tutti gli aspetti dello sviluppo umano e nelle sue caratteristiche che possono essere osservate precocemente e che hanno un potere predittivo sul profilo di sviluppo emergente del bambino. I nuovi concetti teorici e pratici innovativi degli approcci educativi dedicati a bambini con disabilità dello sviluppo trovano sempre più spesso **soluzioni nella CAA**. I complessi bisogni comunicativi dei bambini con disabilità motorie e intellettive, disturbi dello spettro autistico e aprassia del linguaggio sono il risultato dell'incapacità di usare il linguaggio parlato e/o della presenza di difficoltà di comprensione del linguaggio. La **tecnologia aumentativa**, in quanto parte della tecnologia assistiva, **crea un'ampia gamma di possibilità per lo sviluppo di servizi** adatti a bambini con bisogni comunicativi complessi. Il loro utilizzo richiede un approccio altamente rivolto al supporto uditivo, visivo e cinetico per i bambini con esigenze comunicative particolari.[1]

Al giorno d'oggi, ci sono sempre più studenti con bisogni speciali inseriti nel sistema scolastico senza ulteriore supporto, e che per questo hanno difficoltà a comunicare con l'ambiente circostante. La CAA svolge un ruolo fondamentale nel fornire un'istruzione di qualità e facilitare la scolarizzazione. La CAA comprende vari metodi e strategie utilizzati per facilitare la comunicazione e fornire supporto alle persone con difficoltà comunicative. In base alle diverse difficoltà, possono essere utilizzati diversi mezzi appartenenti alla CAA non tecnologici, low-tech o mezzi high-tech che richiedono la padronanza di dispositivi elettronici complessi e supporti digitali. È importante sottolineare che la CAA è un approccio individualizzato, il che vuole dire che le tecniche di CAA sono selezionate e adattate ai bisogni individuali e funzionali dell'individuo. Gli insegnanti svolgono un ruolo chiave nell'identificazione e nella scelta delle tecniche più appropriate di CAA nei propri contesti scolastici. Lo scopo di questa ricerca è stato quello di comprendere gli atteggiamenti e le conoscenze degli insegnanti sulla comunicazione assistita e alternativa e sulle sue possibilità di applicazione nel processo di insegnamento.

[1] https://www.croris.hr/crosbi/publikacija/prilog-skup/715762

L'indagine online ha fornito un riscontro sul fatto che gli insegnanti hanno opinioni positive sulla CAA, ma conoscenze ed esperienze insufficienti per il suo utilizzo. Data la crescente necessità di utilizzare la CAA nel processo educativo, oltre alle possibilità di utilizzare questo metodo nelle scuole primarie, è importante educare e formare gli insegnanti in modo che, insieme ai genitori e all'insieme del personale scolastico, possano garantire condizioni di istruzione ottimali per gli studenti con disabilità..[2]

L'integrazione della CAA nell'educazione montessoriana

Maria Montessori ha ideato per il XX secolo un nuovo concetto di pedagogia chiamato **"psicopedagogia"**. Ciò significa che fa parte del naturale sviluppo psicologico e motorio del bambino adattare la forma e il contenuto della sua pedagogia.

Maria Montessori ha individuato dei periodi sensibili nella mente del bambino ideali per l'acquisizione, come dei momenti di passione psichica del bambino. Nelle nostre classi montessoriane, vediamo che nei bambini di quattro anni si sviluppa il periodo sensibile della lettura, e lo incoraggiamo con materiale adattato come lettere disegnate nella sabbia, associazioni di un oggetto reale con una parola. I periodi sensibili come quelli dell'ordine, del movimento e del linguaggio verranno poi sviluppati dal bambino nel corso dell'infanzia.

Nel nostro progetto Plural Words, poniamo attenzione ai primi due stadi che portano da 0 a 12 anni per monitorare come il materiale derivante dagli studi montessoriani aiuta il bambino a crescere. Osservando lo sviluppo delle abilità, possiamo comprendere quanto sia importante introdurre i metodi della CAA il più presto possibile.

Durante il primo stadio, da **0 a 6 anni**, il principale bisogno del bambino è «Aiutami a fare le cose da solo». Maria Montessori definisce questo periodo come il periodo della mente che assorbe, caratterizzato da **indipendenza fisica-nascita della mente**. È un momento di **adattamento, autonomia e creatività**. Dai 3 ai 6 anni, i bambini raccolgono attraverso l'ambiente circostante e le esperienze sensoriali, tutti gli elementi necessari allo sviluppo del proprio ordine e della propria personalità. Grazie alle attività che svolge, il bambino impara a gestire una serie di percezioni sensoriali come i suoni (campane, casse acustiche), le forme (geometriche e tridimensionali), e le percezioni sensoriali che derivano dal grado e dall' intensità. Ad esempio, le scatole colorate che invitano il bambino a classificare i colori dal più chiaro al più scuro e la torre rosa aiuta i bambini piccoli a visualizzare la progressione 3D e ad imparare il lessico di concetti come la scala da grande a piccolo. Nelle classi montessoriane, lo scopo principale dei materiali è quello di **ampliare il lessico e la comunicazione**.

L'ambiente circostante e tutte le attività incentivano il movimento, ad esempio i bambini imparano come lavare a mano un pezzo di stoffa, mettere a posto una sedia, camminare tenendo in mano un vassoio. In una classe montessoriana, i bambini utilizzano spesso materiali concreti e piacevoli come tazze di porcellana, un lucchetto da bloccare/sbloccare con una chiave, un ago per cucire,

[2] https://zir.nsk.hr/islandora/object/foozos:1927

un bicchiere di vetro in cui versare dell'acqua etc. Questi esercizi aiutano inoltre il bambino ad **affinare le percezioni e la motricità.**

È una saggezza di vita che spinge ad avere una visione chiara del proprio ambiente per poter agire. Questa sensibilità rende il bambino capace di creare una raccolta dettagliata di immagini mentali, piene di intensità, creando una sorta di vocabolario dell'ambiente circostante. L'**assimilazione delle immagini** continuerà per tutta la sua vita. Se il bambino riesce a raccogliere immagini e oggetti che lo circondano, sarà poi capace di trasferirle nell'arte, nella scrittura. Fa parte tutto di un processo creativo. La creatività è utilizzare ciò che si apprende dal proprio ambiente per trasformarlo in qualcos'altro. Ed ecco perché è essenziale implementare la CAA fin da quando il bambino è piccolo.

Dai 6 ai 12 anni, durante il secondo stadio, il bambino chiede, «Aiutami a pensare per me stesso». Qui, il bambino sta sviluppando una **mente che ragiona** ovvero in lui prendono forma un' **indipendenza intellettuale e una personalità sociale**.

Per creare i nostri materiali di CAA, dobbiamo considerare che i bambini a sei anni diventano **esploratori di fatti e idee**. Ricercano senso morale, giustizia, il culto degli eroi, l'impegno, l'astrazione e lo spirito gregario. Hanno una vasta immaginazione, una gran forza fisica e grandi capacità di memoria. In una classe montessoriana, I bambini lavorano con i propri coetanei in lavori di gruppo a lungo termine. I "blue solids" in geometria permettono al bambino di capire la nozione di volume. Le grammar boxes identificano con dei simboli le diverse parti della lingua: verbi, aggettivi, nomi, avverbi...

L'ampia gamma di attività e materiali dei metodi montessoriani ci permette di entrare in possesso degli strumenti per la creazione di contenuti per le CAA boxes. L'osservazione dei bambini di Maria Montessori ci permette di lavorare con materiali specifici utili a bambini con o senza disabilità.

L'importanza di includere tutti i gruppi di bambini

I vantaggi delle classi multi-età

Un fattore chiave del sistema educativo di Montessori prevede la creazione di **classi multi-età**, dove gli alunni di età diversa entrano in contatto nella stessa classe. La scelta delle diverse età è realizzata accuratamente in modo da permettere **un apprendimento che procede nel modo più naturale possibile**, adattandosi ai diversi stili di apprendimento di ciascun gruppo.
Per sfruttare al meglio lo stadio della mente che assorbe, ad esempio, i bambini dai 3 ai 6 anni sono raggruppati insieme.

Questo mix di età ben definite e studiato permette ai bambini di sviluppare un'ampia gamma di qualità. Per sfruttare al meglio le attività di gioco tra bambini di età diverse, **essi dovrebbero avere piena libertà nella scelta delle attività da svolgere** indipendentemente da quello che stanno facendo gli altri (anche se le diverse attività dovrebbero essere svolte in modo simultaneo senza alcun problema). Infine, è importante permettere ai bambini di **spostarsi all'interno dell'aula** e osservare l'ambiente circostante.

Un ambiente ben organizzato permette ai bambini più piccoli di osservare liberamente ed imitare i comportamenti positivi dei coetanei più grandi, permettendo loro attraverso l'osservazione, di attivare gli stessi processi mentali dei bambini più grandi quando c'è un compito da svolgere, grazie al fenomeno dei neuroni specchio.
I bambini più grandi sono capaci di consolidare le loro competenze in un'area, poiché per essere in grado di spiegare un lavoro, è necessario non solo averlo compreso, ma anche essere in grado di padroneggiarlo.

I bambini più piccoli sono **ispirati dal successo** dei loro compagni più grandi, cogliendo l'opportunità di consolidare la **sicurezza in sé stessi** trovandosi a svolgere il ruolo di mentori. Ciò contribuisce a rafforzare l'autostima e la motiva l'apprendimento.

Aiutando I bambini più piccoli, I più grandi sviluppano competenze di **aiuto reciproco**, proprio come accade in una famiglia tra bambini di età diverse.

L'apprendimento multi-età permette un approccio pedagogico flessibile che si accorda con le esigenze di ogni studente. Permette un **apprendimento individualizzato**, in cui ogni bambino segue i propri ritmi, ed è protagonista del proprio sviluppo e di quello dei suoi coetanei.

L'imitazione dei compagni più grandi, e il ruolo di guida di questi ultimi, **permette agli insegnanti di avere più tempo a disposizione per lavorare con uno o più alunni**, il che risulta molto importante quando i bambini iniziano ad imparare l'attività della lettura, che risulta più serena poiché svolta tra un solo insegnante e un solo bambino. Il lavoro dell'insegnante risulta molto preciso, poiché focalizzato su un solo alunno e sui suoi bisogni specifici.

Includere I bambini con disturbi dell'apprendimento

Il numero di bambini nati con fattori di rischio neurologico o con una diagnosi precoce di disturbi dello sviluppo è sempre maggiore. Un importante studio in merito fu svolto nel Dipartimento universitario di ginecologia e ostetricia presso il centro ospedaliero dell'università di Zagreb (Petrova) [2] dal 1 gennaio 2007 al 31 agosto e ha raccolto i dati di 170 bambini nati con fattori di rischio neurologico. Inoltre, nel 2022 2.3 milioni di bambini e adolescenti sotto i 17 anni ha ricevuto la diagnosi di commozione o lesione cerebrale (3.2%). Le diagnosi di lesione o commozione cerebrale crescono di pari passo con l'età, da una percentuale di 1.0% tra bambini dai 0-5 anni al 2.3% tra quelli tra 6-11 anni, e il 5.9% tra i 12-17 anni. Le percentuali sono più alte tra i ragazzi che tra le ragazze in generale (3.7% vs 2.6%), in quelli tra i 6-11 anni (3.0% vs 1.6%), e in quelli dai 12-17 anni (6.9% vs 4.9%) ma i risultati sono simili tra i sessi in bambini dai 0-5 anni (1.0% vs 1.1%).[4]

L'intervento precoce dovrebbe sostenere questi bambini e le loro famiglie. Molti bambini con disabilità dello sviluppo mostrano difficoltà nella comunicazione e nello sviluppo del linguaggio e della parola. Lo sviluppo della produzione verbale è spesso ritardato, il che rende difficile per i genitori e gli esperti stabilire una comunicazione con il bambino.

A chi serve? Quando iniziare ad utilizzare la CAA? Il bambino dovrebbe avere delle abilità preliminari per poterne usufruire? Quale tecnica usare? Queste sono solo alcune delle domande che vengono fatte quotidianamente e sono la **base di numerosi pregiudizi** relativi alla CAA. Anche nell'ambito legale le tecniche di CAA sono descritte superficialmente o affatto, creando numerose difficoltà. **Gli utenti della CAA sono un gruppo eterogeneo** che, per numerosi fattori (disabilità motorie, difficoltà intellettuali, difficoltà di sviluppo socio-cognitivo), non sviluppano il linguaggio in quanto mezzo di comunicazione. Quindi è necessario offrire a questi bambini e alle loro famiglie un mezzo di comunicazione **il più presto possibile** per favorire un'adeguata **acquisizione delle conoscenze, un giusto sviluppo linguistico, e un'adeguata istruzione e inclusione** nelle attività quotidiane e sociali. Un importante gruppo di utenti sono i bambini più piccoli che introducono la CAA fin da una giovanissima età. Al bambino dovrebbe essere data **la possibilità di utilizzare un gran numero di tecniche diverse** in base alle diverse situazioni, con e senza altri aiuti. Un ruolo essenziale nell'implementazione della CAA è svolto dal gruppo di esperti di CAA, specie dai logopedisti che valutano le abilità dei potenziali utenti della CAA, ne scoprono gli interessi e le esigenze, introducono approcci multimodali alla comunicazione del bambino,

[3] https://hrcak.srce.hr/74333

[4] https://www.cdc.gov/mmwr/volumes/72/wr/pdfs/mm7233-h.pdf

uniscono la propria conoscenza a quella di altri membri del team, monitorano costantemente il modo in cui viene utilizzata una certa tecnica linguistica e apportano le modifiche necessarie nel processo per il suo utilizzo.

CAA e l'acquisizione di una seconda lingua

In molti studi si è dimostrato che **i bambini che conoscono più di una lingua hanno benefici sullo sviluppo** cognitivo ed hanno livelli più alti di consapevolezza metalinguistica, il che si riflette anche nell'uso della lingua madre. Se vengono rispettate alcune condizioni di base, ad esempio un'attitudine positiva del bambino verso le lingue straniere o la cultura dei suoi parlanti, materiali, metodologie dei programmi appropriati ed insegnanti competenti, implementare l'apprendimento di una lingua straniera fin da piccoli può avere molteplici benefici per il bambino (Nikolov, Mihaljević Djigunović, 2006). Parlando correttamente in un'altra lingua, i bambini sviluppano **abilità sociali e cognitive**. Spostandosi in altri Paesi e conoscendo persone e culture diverse, il bambino sviluppa **abilità cognitive e sociali**. Viaggiando in altri Paesi ed incontrando persone e culture diverse, il bambino acquisisce nuove esperienze e sviluppa la tolleranza.

Durante il periodo prescolare e i primi anni di scuola, i bambini imparano la lingua in un ambiente stimolante attraverso varie attività. La lettura di storie ai bambini in una lingua straniera, tuttavia, di solito non è appropriata come glottodidattica (abilità che si intrecciano e si completano a vicenda nell'apprendimento delle lingue straniere). Si tratta delle abilità di ascolto e lettura (abilità ricettive) e di conversazione e scrittura. Esiste una disparità tra le sfere di interesse e le capacità intellettuali del bambino, da un lato, e il livello di conoscenza di quella lingua, dall'altro. È inevitabile che questa asimmetria si presenti quando si inizia ad imparare una nuova lingua. Questo divario può essere però facilmente colmato implementando una tecnica utilizzata quando si lavora con individui che hanno bisogni comunicativi speciali, e che combina **la lettura di storie alla visualizzazione simultanea di simboli** usati nella CAA. Il sistema di simboli della CAA, al contrario, comprende tutti i tipi di parole (elementi grammaticali, termini che esprimono il tempo verbale, il genere, il numero, verbi, aggettivi, preposizioni, e avverbi, perfino articoli per le lingue che li utilizzano) e viene utilizzato con i bambini sin dalla prima infanzia.

Questo sistema di comunicazione nell'ambito della CAA diventa un linguaggio proprio, con il quale i bambini e le persone a loro vicine, soprattutto educatori e genitori, riescono a comunicare (Costantino, 2011). Anche se non verbale, e interamente pittorico, conserva la struttura e le funzioni delle costruzioni grammaticali del linguaggio verbale che rappresenta.

Leggere storie con la visualizzazione simultanea di simboli pittorici permette ai bambini di **capire il testo in modo più chiaro e diretto**. In contesti in cui un adulto mostra al bambino dei simboli pittorici e simultaneamente legge (racconta) una storia, i bambini possono seguire facilmente il testo anche se esso presenta elementi strutturali complessi, e dato che **essi ricevono simultaneamente lo stesso concetto** sottoforma di un'immagine e una parola, capire quello che si sta leggendo richiede un minore sforzo cognitivo.

Il sistema di simboli e immagini non è in questo caso una "terza lingua" aggiuntiva che i bambini devono imparare a comprendere, ma al contrario, - **un ponte con cui una parola straniera è**

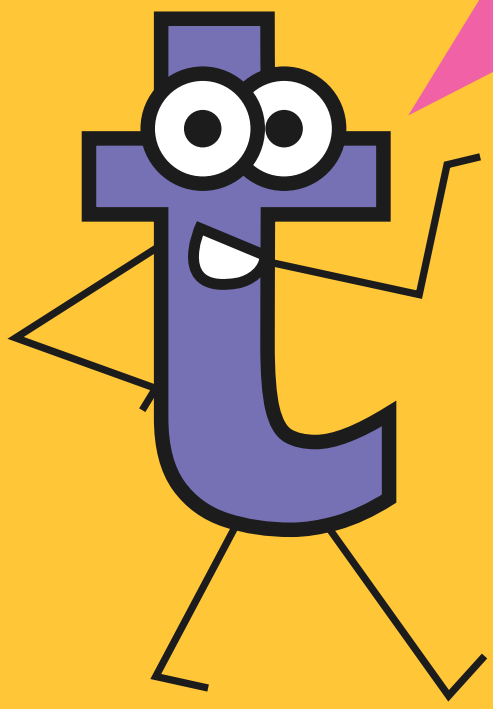
direttamente (in modo naturale e senza sforzi) e maggiormente connessa al suo significato ed è più facile da ricordare. In questo modo, i bambini leggono testi stranieri più adatti alla loro età e quindi più interessanti. Per supportare l'utilizzo del sistema della CAA nell'apprendimento delle lingue straniere durante l'età prescolare, possiamo citare numerose ricerche nel campo della memoria, ad esempio la teoria del dual coding (Paivio, 1986), che ci mostra come **ricordiamo meglio le informazioni che abbiamo ricevuto simultaneamente con due mezzi diversi**, ad esempio con parole e immagini, dato che nell'immagazzinare l'informazione il cervello utilizza codici diversi (in questo caso quello verbale e visivo).

I sistemi simbolici della CAA sono organizzati e progettati in modo che ogni parola della lingua può essere associata con il suo segno. Più il bambino è piccolo, più semplice dovrebbe essere la struttura della lingua, e il numero di simboli chiari e iconici dovrebbe essere maggiore. Scegliere un sistema simbolico adatto permetterà ai bambini di connettere gradualmente concetti astratti con le immagini associate, creando nuove associazioni nella mente che gli permetteranno di capire più facilmente i concetti astratti della lingua che stanno imparando a parlare. Ogni simbolo nella parte superiore dovrebbe contenere anche la forma scritta della parola in una lingua straniera.

I bambini non hanno coscienza del processo di apprendimento, ma, proprio come nella comunicazione assistita, essi saranno in grado di associare inconsciamente il simbolo mostrato, distinguendolo dalle altre parole per via della sua forma, perfino prima di aver imparato a leggere.

Lavorare all'interno di scuole dell'infanzia integrate ha mostrato come leggere storie supportate dal sistema di simboli della CAA, ad esempio quello di double coding, è di beneficio per tutti i bambini, indipendentemente dal fatto che essi abbiano o meno difficoltà comunicative, poiché si tratta di metodi più diretti e chiari (Raimondi, 2010), che migliorano la capacità di comprensione (Sevcik and Romski, 2002), incoraggiano lo sviluppo precoce delle competenze base per imparare a leggere e scrivere (Bishop, Rankin and Mirenda, 1994) ed aiutano il bambino a creare nuove connessioni associative (Schnotz and Horz, 2010). Tutti gli effetti derivanti dal metodo che prevede di leggere storie e mostrare immagini sono ovviamente d'aiuto nell'ambito dell'apprendimento di una lingua straniera.

Il potenziale delle illustrazioni



Il ruolo delle immagini e degli elementi visivi e della comunicazione non verbale nella CAA

Il potenziale della CAA risiede nella sua capacità di affidarsi alla comunicazione visiva per offrire un'alternativa agli scambi verbali. Quando si parla di comunicazione, "pensiamo che la comunicazione verbale sia realizzata attraverso i suoni, e che i gesti portino avanti solo la comunicazione non verbale" (Perin: 2023). Tuttavia, la comunicazione verbale può ricorrere a parole non espresse verbalmente come i testi scritti o il linguaggio dei segni, che hanno allo stesso modo la propria grammatica e il proprio lessico. Questo tipo di comunicazione resta simbolica, ma non verbale. Di conseguenza, la comunicazione non verbale comprende gesti, espressioni facciali ed altri elementi non simbolici.

Uno dei punti di forza della CAA è la volontà di abolire la **gerarchia tra gli strumenti e i mezzi di comunicazione**. Sebbene ci sia la distinzione tar comunicazione assistita e non assistita, la CAA permette a ciascun utente di prendere in prestito gli strumenti e il supporto necessari ai loro bisogni comunicativi (Romski & Sevcik, 2005). In tal modo, promuove l'utilizzo di supporti

visivi che comprendono vari elementi, ad esempio oggetti, foto, segni o immagini, che avranno la funzione di assistenza alla comunicazione. Gli strumenti visivi sono una soluzione alternativa e possono essere utilizzati a fianco ad altri metodi comunicativi.
La CAA sostiene inoltre un approccio multimodale che evolve nel tempo, riprendendo l'idea che lo sviluppo del bambino richieda anche un'evoluzione del supporto visivo stesso con cui si confronta. La loro capacità di comprendere gli elementi visivi si evolve in questo modo:

1. Oggetti reali
2. Piccoli oggetti del mondo
3. Foto
4. Immagini/simboli
5. Disegni in bianco e nero
6. Parole
7. Sintagmi
8. Frasi complete

Il Progetto Plural Words ha a cuore il dimostrare che la CAA può essere di grande aiuto per tutti i bambini e non soltanto per coloro con disturbi del linguaggio. Noi infatti utilizziamo quasi ogni giorno supporti visivi, ad esempio sottoforma di calendari, cartelli stradali, simboli sulle confezioni etc.
Nella CAA, questi elementi visivi appaiono spesso sottoforma di pittogrammi, segni e tabelle comunicative. Fare affidamento sulla natura visiva di questi strumenti ha dimostrato essere d'aiuto sotto diversi aspetti: aiuta ad esprimere esigenze e bisogni per decretare una propria indipendenza, aiuta a sviluppare prima l'abilità di lettura attraverso l'associazione segno-parola (Romski & Sevcik, 2005), ma anche vicinanza sociale e rapporti di amicizia, se pensiamo che il modo in cui si interagisce ha più importanza del messaggio stesso (Beukelman & Light, 2020).

Gli elementi visivi della CAA sono molti, ed hanno anche bisogno di essere adattati a livello di comprensione e percezione del bambino. Inoltre, essi sono molteplici poiché devono adattarsi ai diversi utenti e alle loro esigenze. Basato sull'elenco di Mangan e Willcox per la scuola di Perkin. (2022):

- Foto reali: sono le più semplici da comprendere, e permettono il passaggio dal riconoscimento di un oggetto reale al riconoscimento di una foto di quell'oggetto. Questo metodo è generalmente usato nelle pedagogie alternative, ad esempio quella di Montessori.
- Illustrazioni realistiche a colori: forniscono elementi di colore per supportare il riconoscimento visivo permettendo alle caratteristiche principali di un elemento di essere chiaramente visibili. Esempi: PCS Thin-line, PCS In-context
- Illustrazioni astratte a colori: forniscono elementi di colore che supportano il riconoscimento visivo, ma c'è bisogno di conoscere le principali caratteristiche dell'elemento in modo certo per il suo riconoscimento. Esempi: PCS, SymbolStix
- Illustrazioni realistiche in bianco e nero: forniscono un contesto realistico per riconoscere gli elementi chiave, ma non vi è nessun elemento di colore che aiuti il riconoscimento. Finora non si conoscono esempi attualmente utilizzati nella CAA, ma sono utilizzati in diversi libri illustrati per bambini.
- Disegni astratti in bianco e nero: essi fanno affidamento solo sulla conoscenza e l'uso di alcune caratteristiche visive molto riconoscibili. Esempi: Pictogram Ideogram Communication Symbols (PIC), Picsyms

Inoltre, quando si offre un supporto visivo per permettere l'alfabetizzazione, è importante pensare alla **tipologia di discente** con cui ci interfacciamo. Infatti, la CAA elogia un **approccio multimodale**, che è importante anche per gli elementi visivi. Ad esempio, se l'alunno è prettamente un discente visivo, ma apprende anche attraverso il tatto, potrebbe risultare interessante presentare prima visivamente l'informazione ed associarla poi ad uno stimolo tattile. Questo funzionamento si manifesta anche con l'approccio "parole a vista" o "sight-words" in cui i bambini imparano alcune parole associate ad esempio ad un'immagine, grazie a strumenti come gli e-book. (Mandak, Light & McNaughton, 2018). In questo senso, le immagini e gli elementi visive offrono una certa flessibilità permettendoci di scegliere l'elemento visivo più adatto al nostro gruppo di riferimento, ma non escludono associazioni con informazioni tattili e uditive. In più, non impedisce agli insegnanti o agli educatori di implementare illustrazioni coinvolgenti, ma richiede loro di adattarsi al livello di comprensione visiva dell'alunno.

Come implementare queste tecniche nelle classi

A favore della tesi principale del progetto Plural Words che vede la CAA come uno strumento d'aiuto per tutti gli alunni, crediamo che l'apprendimento visivo debba essere presente nelle aule e nei programmi scolastici. I supporti visivi possono essere implementati per numerosi scopi e per sviluppare routine, comportamenti o apprendimenti specifici. Il punto chiave è assicurarsi che venga realizzata un'associazione adeguata dell'azione/parola/informazione con l'elemento visivo. Qui ci sono alcuni consigli per implementare l'uso dei supporti visivi per i vostri alunni, basati sulle considerazioni del Irish NCSE:

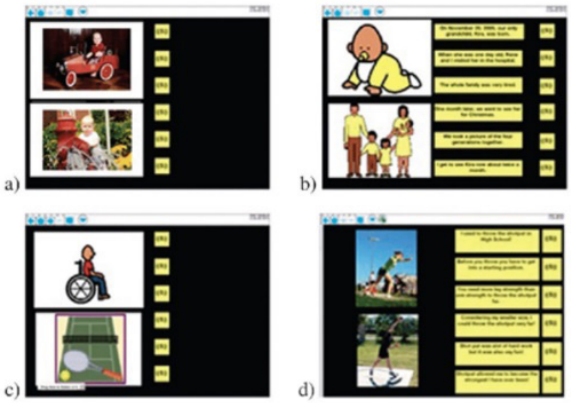
1. Introdurre il supporto visivo spiegando per cosa verrà utilizzato;
   - Si noti che esso può comprendere segni e oggetti
2. Spiegare dove e quando gli alunni vedranno l'elemento visivo. Per fare ciò , è necessario programmare prima le attività e le situazioni in cui il supporto può essere utile;
   - Es. Nelle nostre CAA boxes, potete trovare alcuni elementi visivi utili a sviluppare routine scolastiche, così come altri utili per compiti specifici di lettura
3. Gli elementi visivi possono essere anche oggetti, e di conseguenza essi devono essere motivati e avere un significato. Potete utilizzare foto/immagini insieme all'oggetto in questione per aiutare il bambino nel processo di transizione dalla comprensione dell'oggetto a quella dell'immagine
4. Essere coerenti nell'uso di elementi visivi:
   - Ripetete la tecnica quante volte è necessario, gli alunni hanno bisogno di vedere l'elemento visivo più e più volte per poter comprendere il loro utilizzo
   - Non mischiate i diversi elementi visivi: usate sempre lo stesso oggetto per lo stesso concetto
5. Dov'è l'oggetto? Assicuratevi che esso sia chiaramente visibile agli alunni
6. Se state utilizzando supporti visivi con alunni con esigenze speciali, rendete l'elemento visivo visibile per tutti coloro che svolgono un ruolo di supporto per il bambino

Se siete interessati a implementare ulteriori elementi visivi per la scolarizzazione, per insegnare la numerazione e i concetti della vita quotidiana, potete consultare le nostre CAA boxes che raccolgono risorse pronte all'uso. Il loro scopo è quello di trasmettere le competenze chiave attraverso gli strumenti di CAA, e consentire ai bambini di apprendere le abilità di base, ma anche di familiarizzare con gli strumenti di CAA. In questo senso, i supporti visivi sviluppati per il progetto Plural Words cercano di fornire ai bambini pittogrammi, segni di base, lettere, numeri tattili e visivi e molte altre risorse che stimolano le loro capacità di alfabetizzazione attraverso un approccio visivo.

Come creare strumenti: risorse e linee guida per permettere agli insegnanti di creare i propri materiali scolastici

Le illustrazioni, come simboli, icone, immagini, **svolgono un ruolo cruciale nelle tecniche di CAA** dato che hanno lo scopo di rappresentare visivamente concetti, azioni ed emozioni. Questi elementi aiutano gli utenti a creare **un ponte** tra il bisogno di comunicare e le difficoltà nell' esprimere sé stessi. Grazie alle illustrazioni, **molti concetti astratti diventano concreti** e facili da comprendere. Essi risultano inoltre utili per **accelerare il processo di comunicazione**. Infatti, utilizzando elementi visivi, gli utenti della CAA possono rendere un messaggio in modo più fluido rispetto all'elaborazione di quel messaggio attraverso la comunicazione verbale. Oltre a migliorare la fluidità della comunicazione, utilizzare materiali visivi riduce il carico cognitivo degli utenti fornendo simboli chiari e riconoscibili.

Uno dei supporti più utili tra gli strumenti della CAA è Visual Scene Displays (VSDs). I VDS sono immagini che rappresentano attività o eventi nel loro ambiente naturale e contestuale, mentre i sistemi tradizionali di CAA sono basati su griglie che utilizzano immagini decontestualizzate (Beukelman et al., 2021). In effetti, sembra che i layout a griglia abbiano più senso per gli utenti adulti della CAA, abituati a informazioni formattate in righe e colonne, che per i bambini, privi di conoscenze metalinguistiche. (Light & Drager, 2002). Tuttavia, a volte anche i VSD includono layout a griglia per combinare il meglio entrambi i sistemi.



©2012 Dynavox Mayer-Johnson. All rights reserved.

Fig. 1 – Esempio del layout dei VDS.

Quindi, come possiamo creare i nostri materiali? Per la creazione di layout per le griglie, il primo step è quello di raccogliere gli elementi visivi che verranno utilizzati: foto, pittogrammi, simboli e disegni etc. In base alle esigenze degli alunni è possibile navigare tra diverse tipologie di risorse, database e banche immagini. Ecco alcuni esempi:

- **Open Symbols** – una raccolta di oltre 50.000 simboli e icone con libera licenza provenienti da diversi database. Utilizzate la barra di ricerca per digitare ciò che state cercando e sfogliate i database.

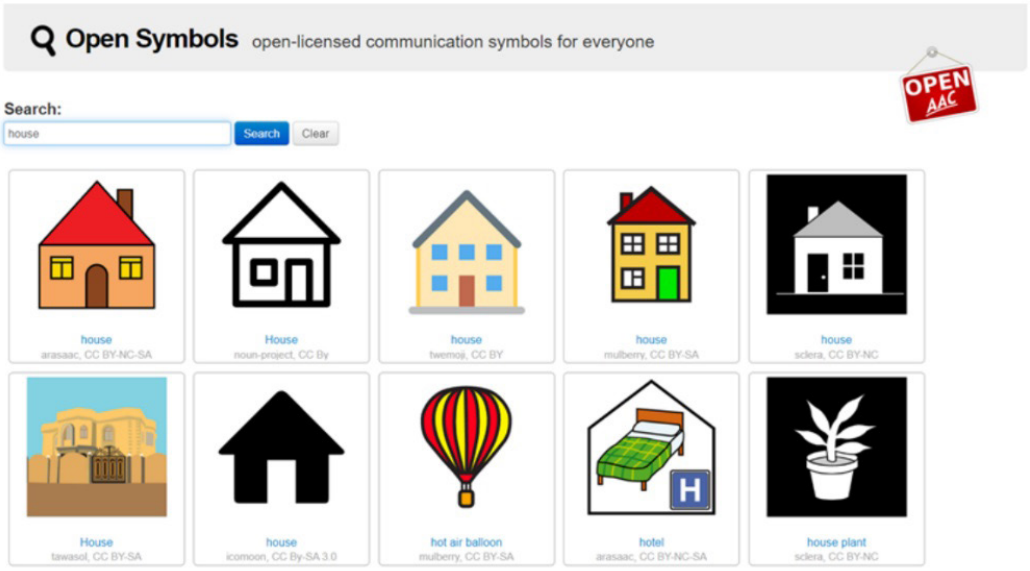


Fig.2 – Interfaccia Open Symbols

- **Picto-Selector** – uno strumento gratuito per creare pannelli di comunicazione contenenti oltre 34.000 pittogrammi. Create un nuovo foglio, personalizzatelo e poi stampatelo.
- Banche immagini come Unsplash, Pixabay, Freepik, Pexels, Canva, etc.

Per i VSD, gli esperti consigliano di utilizzare fotografie personalizzate di persone che rimandino ad attività rilevanti nella vita degli alunni. Applicazioni come Snap Scene (versioni gratuite e a pagamento) consentono di aggiungere il testo alle proprie immagini. Questo sottolinea l'importanza di coinvolgere i bambini nel processo di progettazione per garantire che i materiali siano di loro gradimento. Non esitate a integrare gli alunni in una progettazione attiva e collaborativa e a coinvolgere i bambini nello sviluppo di strumenti low-tech (Light & Drager, 2002). Una volta scelto il tipo di immagini da utilizzare, il secondo passo consiste nel decidere l'aspetto del display (Thistle & Wilkinson, 2015). La **coerenza** è fondamentale per evitare che gli studenti si confondano. Infatti, organizzando le immagini sul display in modo coerente può favorire anche la pianificazione motoria (Thistle & Wilkinson, 2015). Oltre a utilizzare la stessa illustrazione per un particolare concetto ogni volta che appare, mantenete lo stesso layout e lo stesso colore di sfondo. Se decidete di ordinare i simboli per categorie e di attribuire un colore particolare a ciascuna categoria, siate coerenti con il codice colore. Si consiglia inoltre di **inserire sempre le parole** che compaiono in tutte le griglie **negli stessi punti**. Ad esempio, il simbolo di "Io" potrebbe essere collocato sempre nell'angolo superiore sinistro della griglia, in modo che gli alunni si abituino ad utilizzarlo.

Se le immagini non attirano l'attenzione degli alunni, il consiglio è quello di utilizzare anche dei video, dato che il movimento è un potente mezzo visivo per catturare l'attenzione (Light et al. 2019). In un VDS, potete facilmente implementare video personalizzati che si rivolgeranno direttamente ai bambini e renderanno la comunicazione più dinamica.

Testimonianza

Intervistiamo alcuni logopedisti in merito all'uso delle illustrazioni negli sturmenti di CAA.

Quando abbiamo chiesto loro come procedono alla valutazione dei bisogni comunicativi dei bambini e come decidere quali tipi di immagini utilizzare negli strumenti di CAA, hanno citato il DAGG-3 di Tobii Dynavox, uno strumento di autovalutazione gratuito che aiuta i professionisti (insegnanti compresi) a sviluppare obiettivi di CAA. Coloro che non utilizzano questionari già pronti ne sviluppano di propri per individuare le carenze di abilità comunicative o quelle che possono portare a comportamenti problematici.

Quando scelgono le illustrazioni per i loro strumenti di CAA, considerano i seguenti fattori per garantire che siano adattate alle esigenze dei bambini: vista, udito, abilità motorie, cose che piacciono al bambino, persone che sono spesso in contatto con il bambino, ecc. insistendo sulla necessità di creare strumenti di CAA multimodali.

Un altro elemento chiave per incrementare l'efficacia degli strumenti di visivi relativi alla CAA è la loro integrazione in tutti gli aspetti della vita del bambino. A tal fine, i logopedisti consigliano di creare griglie da utilizzare a casa. Ad esempio, griglie per ogni stanza della casa del bambino e per gli oggetti con cui interagisce quotidianamente. Ricordano inoltre che il coinvolgimento dei genitori è fondamentale e che essi devono essere formati adeguatamente all'uso della CAA. La mancanza di formazione e l'assenza di un utilizzo concreto nella vita quotidiana del bambino (a casa e a scuola) sono gli elementi più problematici da evitare per il successo dell'implementazione degli strumenti CAA.

Sebbene tutte le sfide che si trovano a fronteggiare, i logopedisti che abbiamo intervistato hanno notato risultati molto positivi dall'uso degli elementi visivi di strumenti di CAA, ad esempio lo sviluppo della abilità comunicative in bambini non verbali o il miglioramento del lessico in bambini che erano in grado di comunicare, grazie all'utilizzo delle griglie di CAA.

Conclusioni e raccomandazioni

Come le risorse di Plural Words possono supportare gli insegnanti nella loro pratica quotidiana

Considerando la scarsa informazione e le attuali lacune in materia di CAA, Plural Words mira a sensibilizzare insegnanti, educatori e professionisti dell'istruzione, sull'importanza dell'inclusione attraverso la comunicazione alternativa (CAA) e sul suo potenziale impatto **nell'acquisizione di competenze chiave**, nonché sulla **riduzione delle disuguaglianze** nel processo di apprendimento. Il nostro obiettivo è creare **un punto di ingresso** nel campo della CAA e distruggere gli stereotipi ad essa associati. Vogliamo sottolineare che la CAA non è un ostacolo all'acquisizione del linguaggio ed è pensato per chiunque possa trarne beneficio.

Per raggiungere questo obbiettivo, realizzeremo workshop, corsi di formazione, e raccoglieremo pratiche ed attività utili per l'esercizio. Inoltre, realizzeremo una serie di locandine per distruggere gli stereotipi che circondano la CAA. I nostri sforzi mirano a risolvere l'attuale mancanza di materiali e riferimenti in materia di CAA nei Paesi partner.

Il nostro obiettivo è quello di fornire una conoscenza delle nozioni base di CAA attraverso buone pratiche, materiali pronti all'uso e opportunità di formazione, promuovendo così l'implementazione della comunicazione visiva. Plural Words intende sostenere gli insegnanti nell'insegnamento basato sulle competenze attraverso le pratiche di CAA, migliorando l'apprendimento e l'inclusione degli studenti e portando a migliori risultati accademici. L'accesso a un'istruzione qualitativa e inclusiva è un diritto fondamentale, che richiede la formazione dei professionisti per raggiungere questo obiettivo.

I risultati concreti della nostra iniziativa comprendono schede pedagogiche, una guida pedagogica e un modulo di e-learning. Abbiamo in programma di implementare gli strumenti di CAA nelle scuole elementari e primarie, insegnando ai bambini questi metodi di comunicazione per permettere loro di integrarli nella vita quotidiana. Incorporando la CAA nel curriculum scolastico, vogliamo migliorare l'insegnamento e l'apprendimento di competenze chiave e argomenti trasversali.

Inoltre, collaboreremo con gli insegnanti per sviluppare una serie di CAA boxes pronte all'uso. Queste risorse sosterranno gli insegnanti nella loro pratica quotidiana, fornendo strumenti e strategie pratiche per implementare efficacemente la CAA in classe. Nel complesso, Plural Words

mira a rendere gli educatori e i professionisti in grado di creare ambienti di apprendimento inclusivi in cui ogni studente possa crescere e prosperare.
Le risorse di Plural Words sono progettate per fornire un supporto e una guida agli insegnanti nella loro pratica quotidiana, in particolare nell'implementazione dei metodi CAA in classe. Ecco come le nostre risorse possono aiutare gli insegnanti:

1. **Raccolta di buoni esercizi di pratica:** La nostra raccolta di pratiche positive mostra esempi reali di successo nell'implementazione della CAA in contesti educativi. Gli insegnanti possono trarre ispirazione da questi esempi e adattare le strategie alle proprie classi e alle esigenze degli studenti.

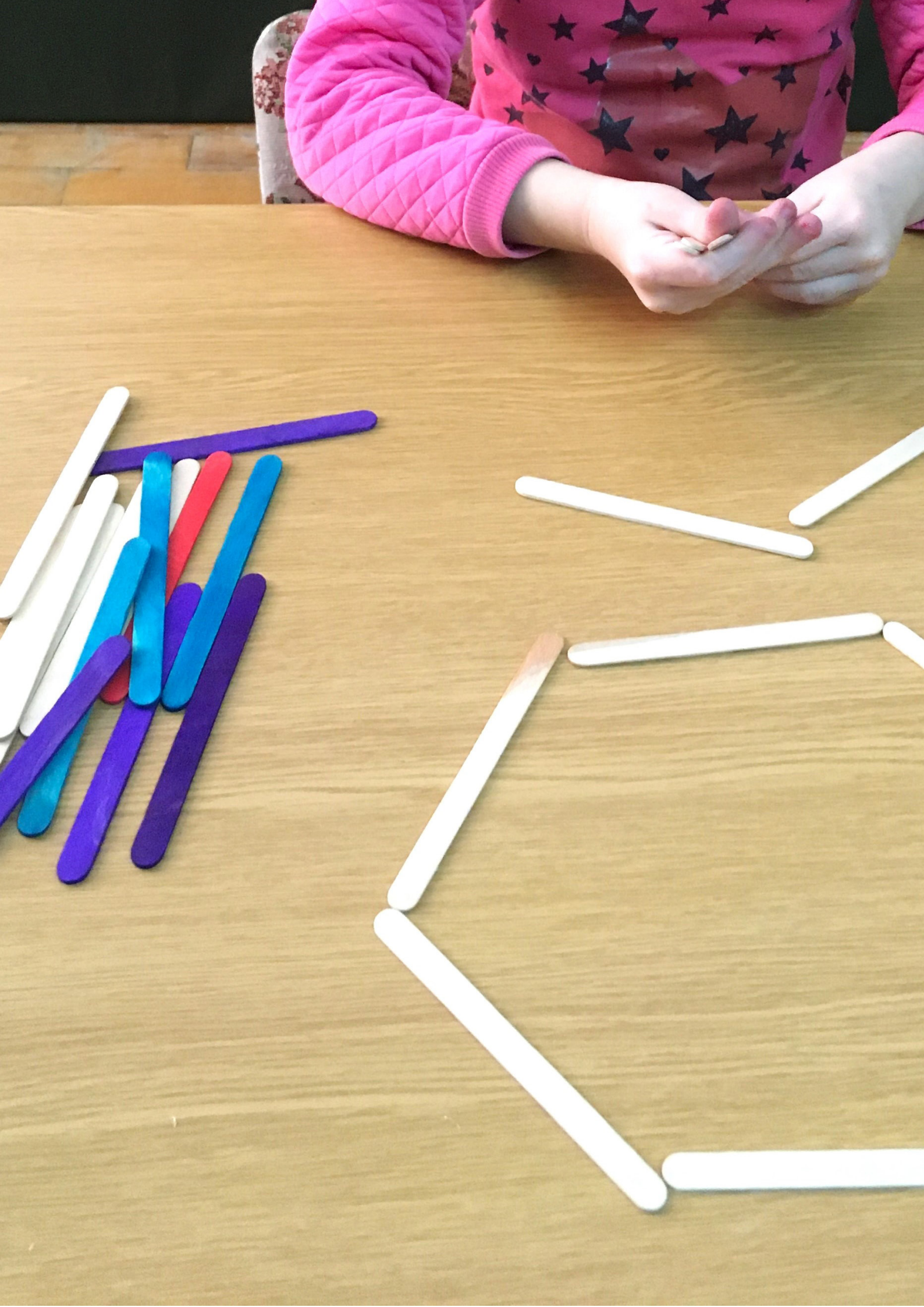
2. **Locandine per combattere gli stereotipi:** Plural Words fornisce una raccolta di poster per aumentare la consapevolezza e combattere gli stereotipi in merito alla CAA. Questi poster possono essere esposti nelle classi e nelle aree comuni, favorendo un ambiente positivo e inclusivo che promuove la comprensione e l'accettazione della CAA.

3. **Schede e guide pedagogiche:** Le nostre schede e guide pedagogiche offrono suggerimenti pratici, piani di lezione e strategie didattiche per incorporare la CAA nelle pratiche di insegnamento. Queste risorse forniscono una guida step by step su come integrare efficacemente gli strumenti e le tecniche di CAA in varie aree e attività.

4. **Moduli e-learning:** Il modulo di e-learning offre tecniche flessibili e accessibili di formazione per gli insegnanti, consentendo loro di apprendere secondo i propri ritmi e la con comodità. Questo modulo affronta argomenti come le basi della CAA, le strategie di implementazione e le migliori pratiche, fornendo agli insegnanti le conoscenze e le competenze necessarie per supportare efficacemente gli utenti della CAA.

5. **Scatole di CAA pronte all'uso:** Plural Words collabora con gli insegnanti per sviluppare scatole di CAA pronte all'uso, contenenti materiali e risorse per l'implementazione della CAA in classe. Queste scatole consentono agli insegnanti di accedere comodamente agli strumenti e ai materiali di supporto per la CAA, rendendo più facile la sua integrazione nelle pratiche didattiche quotidiane.

In generale, le risorse di Plural Words mirano a fornire agli insegnanti le conoscenze, le competenze e gli strumenti necessari per supportare efficacemente gli utenti di CAA nelle loro classi. Fornendo supporto e indicazioni pratiche, aiutiamo gli insegnanti a creare ambienti di apprendimento inclusivi in cui tutti gli studenti possano prosperare e avere successo.



Bibliografia

I benefici della CAA per alunni con bisogni speciali

- **Bureau du Secrétaire général des Ecoles européennes**, Key Competences for Lifelong Learning in the European Schools, 2018
- **European Union**, Key Competences for Lifelong Learning, Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2019
- **Light J.**, Toward a definition of communicative competence for individuals using augmentative and alternative communication systems. Augmentative and Alternative Communication, 1989
- **Light J., Arnold KB, Clark EA**, Finding a place in the "social circle of life". In J.C. Light, D.R. Beukelman, & J. Reichle (Eds.), Communicative competence for individuals who use AAC: From research to effective practice, Baltimore, MD: Paul H. Brookes, 2003
- **Light J., McNaughton D.**, Communicative Competence for Individuals who require Augmentative and Alternative Communication: A New Definition for a New Era of Communication? Augmentative and Alternative Communication. 30. 1-18.
- **Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD)**, The Definition and Selection of Key Competences, 2005

Implementazione della metoldologia

- **Sunko E.**, Potpomognuta komunikacija u odgoju i obrazovanju djece sa složenim komunikacijskim potrebama // Inovativnost, kreativnost, poduzetnost u odgojno obrazovnom sustavu. Zbornik radova s međunarodne znanstveno-stručne konferencije održane u Zadru od 19. do 21.listopada 2017. / Vican, Dijana; Karamatić Brčić, Matilda (ur.). Zadar: Sveučilište u Zadru, str. 143-154, 2022
- **Bošnjak Nađ, K.** i sur. Rano otkrivanje neurorizične djece i uključivanje u rane habilitacijske programe, Paediatria Croatica, Vol. 55 No. 2, 2011
- **US Department of Health and Human Services** | Centers for Disease Control and Prevention | MMWR | August 18 | Vol. 72 | No. 33, 2023

Il potenziale delle illustrazioni

- **Amber Thiessen David R. Beukelman Susan Koch Fager**, Personalization of Visual Scene Displays: Preliminary Investigations of Adults with Aphasia, Typical Females across the Age-Span, and Young Adult Males and Females, 2021
- **Beukelman DR. & Light J.**, Augmentative & Alternative Communication, 2020 (5th edition)
- **Bodart S, Montoya D.**, Le programme Makaton auprès d'un enfant porteur d'autisme : le cas de Julien. Développements, 3, 15-26. 2009
- **CAApables**, Outils, 2024
- **Caausette CAA**, TLA: comment construire

- **Charlotte Gamard**, Les outils de CAA - Module 2: approfondissement
- **David J. Hajjar, Kathleen Mulkerin**, Visual scene displays for children and adults: Using case studies to bridge research and clinical practice, 2023
- **Irish National Council for Special Education (NCSE)**, Using Visuals to Support Communication, 2021
- **Kaempffer A.**, Critical Review: Which Design Overlay is Better Suited for Early Assisted AAC Intervention in Preschoolers: Visual Scene Displays or Traditional Grid Layouts? 2013
- **Light J., Drager K.**, Improving the design of augmentative and alternative technologies for young children, 2002
- **Light J., Wilkinson K. M., Thiessen A., Beukelman DR., Koch Fager S.**, Designing effective AAC displays for individuals with developmental or acquired disabilities: State of the science and future research directions, 2019
- **Mandak K., Light J., McNaughton D.**, Digital Books with Dynamic Text and Speech Output: Effects on Sight. Word Reading for Preschoolers with Autism Spectrum Disorder, 2018
- **Mangan S., Willcox A.**, Visual considerations for AAC supports, 2022
- **NCSE Speech and Language Therapists**, Using visuals to support communication. In NCSE Speech and Language Therapists.
- **Perin P.**, Is sign language verbal or non verbal communication ?. Communicating beyond verbal language, 2023
- **Romski M., Sevcik RA.**, Communication Améliorée et Intervention Précoce Mythes et réalités, Infants & Young Children - Vol. 18, No. 3, pp. 174–185, 2005
- **Sevcik RA, Barton-Hulsey A, Romski M, Hyatt Fonseca A.** Visual-graphic acquisition in school age children with developmental and language delays. Augmentative Alternative Commun. 2018
- **Thistle J. Wilkinson K. M.**, Building Evidence-based Practice in AAC Display Design for Young Children: Current practices and future directions, 2015

Bibliografia aggiuntiva

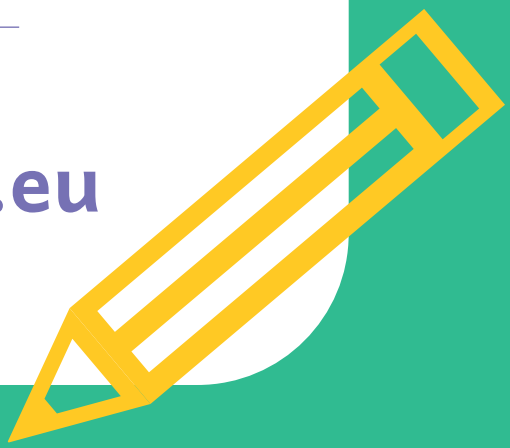
- **ASHA-American Speech-Language-Hearing Association**, Augmentative and Alternative Communication (AAC), 2024
- **Communication Matters**, What is aac?
- **Speech and Language Kids**, What is Augmentative/Alternative Communication (AAC)?
- **T. Iacono, D. Trembath, S. Erikson, Taylor&Francis Online**, The role of augmentative and alternative communication for children with autism: current status and future trends, 2016

MOȘU
BABA
ANA
FRATE
TATĂL
MAMA
MOȘU
BABA
ANA
FRATE

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA).
Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Codice del progetto: 2023-1-FR01-KA220-SCH-000155095

plural-words.eu



Cofinanziato dall'Unione europea

Plural Words